

Passatempo d'antan ovvero Lanternino la lepre

di Augusto Agostini

Ascoli. Gennaio. A.A.D.1561. Percorro il *Sexterius Lacus*: pare che nell'anfiteatro qui vicino, orga-

nizzassero le "naumachie", le battaglie navali! Nel buio, una luce si avvicina (è proibito "ire overo stare de fora de

casa, senza evidente lume overo senza foco): "Buonasera" dico, "Ho l'onore di parlare con...?" "Sono il capitano Ottaviano Ferri," "E dove va, a quest'ora, se non sono indiscreto?" "Eh signor mio, la noia uccide, soprattutto chi, come me, ha viaggiato e valorosamente combattuto in Toscana, Germania e Francia; certo, dirà lei, potrei darmi ai dadi o alle carte o andare a Teatro all'Arringo con quei saputoni dei nobili, o imbucarmi in qualche matrimonio o funerale o gustarmi le feste agostane (*"La notte di Santamiddie sonete, cantete, ballete e magnete li taralli"*); vado sempre, ad esempio, in Cattedrale, per la cerimonia di liberazione dei condannati a morte: vederli lì, in ginocchio, con la faccia di circostanza, la palma in mano e la coroncina di ulivo, è un vero spasso! Ma menare le mani, vuole mettere? Così ho inventato un gioco, per la qual cosa c'è infatti ora una riunione; immagino che vorrebbe sapere: ebbene si tratta di una contesa cittadina! [*"La festa popolare di nuova militar invenzione che tirò in città uno straordinario concorso di marchegiani ed aprutini"* (Marcucci)]. In pratica nella piazza principale dei quattro quartieri, si tira su un forte di legno, per almeno 100 uomini, ognuno dei quali espone le insegne di una nazione; dopodiché, due volte a settimana, tre eserciti a turno, si coalizzano contro il quarto; e allora via al divertimento: assedi, scaramucce, duelli, sortite, fino all'espugnazione del presidio nel quale, i vincitori, hanno diritto a vino e cibarie in abbondanza. Un grande successo! Certo, a volte si esagera un pò, tanto che qualche morto ci scappa sempre!" "Ma, scusi, e la pena per gli omicidi?" "Ma no, ma no, tutto legale, negli Statuti è scritto a chiare lettere che: "(il reo non è) *coscritto a pagare alcuna pena...per usato*

jocho." "Ma un qualcosa di meno pericoloso?" "Beh certo, alla prima neve, per esempio, prendiamo a pallate i frati di S. Angelo e se non aprono i cordoni della borsa...giù legnate!" "*Metto uscita straordinaria fiorini dua dato alla gioventù d'Ascoli per mano del nostro R.P. Abbate e mia, qualli venero al Monasterio essendo venuta la prima neve in tera ...dicendo ad alta voce che tale usanza era in questa magnifica città di fare simile prove quando ne vava la prima volta e però fumi sfor-*



Stemma dei Ferri: figura femminile che sorregge un'ancora poggiante su cinque monti; palazzo omonimo in Via Vidacilio nr 16. Ascoli.

zzatti a dargli detti denari.." (Arch. S. Angelo, 20 Gennaio 1565)". Dovrebbe vedere come se la danno a gambe, con quelle loro tonache, candide come la neve che calpestando! Certo a 38 anni sono il più anziano della combriccola ma tant'è, col cappellaccio in testa chi mi riconosce! Mi raccomando, non dica nulla a mio fratello Ferrante, sennò chi lo sente! Oppure pensi al Carnevale! Che bevute, che mangiate di castagnole e ravioli! [*(...una cirella d'ottone da fare li ravioli bol.)*] Arch. S. Angelo]. Però che tristezza, hanno vietato "*ferre mascaras*



Sopra: "Gioco delle palle di neve", castello del Buonconsiglio, Trento (inizio XV sec.) ■ Sotto: Francesco del Cossa "Il palio dei ciuchi" (1470 ca); Palazzo Schifanoia, Ferrara.

